

di Massimo Bocucci

Manca l'ultimo risultato, quello che conta più di tutti per riprendersi la Serie B dopo l'anno di purgatorio passato tra mille speranze, difficoltà e rimonte per mettere nelle proprie mani il destino a 90' dalla fine. La vittoria a Salò eviterà al Perugia di badare al Padova, impegnato all'Euganeo con la Sambenedettese, ben sapendo in partenza che basterà fare lo stesso risultato dei veneti (anche la sconfitta, non essendo le due lepri più raggiungibili dal Sudtirolo attardato 4 lunghezze) avendo il vantaggio della differenza reti negli scontri diretti.

Nel capoluogo umbro la chiamano la settimana più lunga da quando l'arbitro ha fischiato la fine della gara vinta in scioltezza contro il Matelica domenica sera al Curi, dando prova nella 4ª vittoria consecutiva di forza, determinazione e organizzazione. Fabio Caserta ha risposto sul campo nel modo migliore alla fibrillazione dell'ambiente che in questi mesi ha conosciuto le aspettative, lo scoramento e la riaccesa speranza quando il Grifo ha ripreso a vincere e contestualmente il Padova a perdere colpi. Il tecnico lavora in silenzio facendo il muro di gomma verso le critiche che non sono mancate per l'altalenante delle prestazioni e dei risultati tra le occasioni buttate al vento, come l'ultima sconfitta con rimonta a Gubbio che sembrava la

Tappa finale a Salò dove il tecnico non si aspetta regali

Caserta: La settimana più difficile

Ma il Perugia non ci deve pensare

fine di tutto. Da quel momento 7 gare positive con 19 punti per riaprire i giochi e operare di fatto il sorpasso perché a parità di classifica c'è appunto il vantaggio accumulato nelle due sfide.

SEMPRE SUL PEZZO. Caserta è stato sempre sul pezzo, rifuggendo la tentazione di mollare per concentrarsi sui playoff: «Bisogna essere sempre positivi e io anche nei momenti difficili ho cercato di trasmettere positività ai ragazzi perché l'allenatore deve dare sicurezze. Ci giochiamo un'intera stagione e dobbiamo cercare di fare una settimana normale anche se non sarà come le altre. Queste partite si preparano da sole, meno se ne parla e meglio è. Avrei messo la firma per essere in queste condizioni a 90' dalla fine, soprattutto 3-4 partite fa».

Adesso la parola d'ordine sarà calma e sangue freddo, con la volontà di mettere ogni energia contro la Feralpisalò da affrontare con lo stesso spirito messo in campo davanti al Matelica. La

squadra ha seguito Caserta, partendo forte nei due tempi e dettando legge. Questo stesso atteggiamento si dovrà vedere a Salò e Caserta batterà moltissimo su questo tasto.

PARTITA VERA. Non si aspettano regali i grifoni, anche perché la Feralpisalò vorrà difendere il 5° posto dall'assalto della Triestina dietro di 2 punti. «Affronteremo un avversario - spiega Caserta - partito per vincere il campionato, è nelle posizioni alte, come tutte ha avuto difficoltà e farà i playoff. Sarà un avversario ostico che farà di tutto per conquistare i 3 punti, soprattutto perché gioca in casa». Il tecnico tiene alta la tensione, proprio come ha fatto prima di affrontare il Matelica, senza andare per il sottile cercando chissà quali alchimie: «Ci giochiamo tutto, non sarà così importante il sistema di gioco ma il sacrificio di tutti gli elementi. Io ho la fortuna che i ragazzi danno tutto per questa maglia».



Fabio Caserta, 42 anni, allenatore del Perugia LAPRESSE